

Zeitschrift: Allgemeine schweizerische Militärzeitung = Journal militaire suisse =
Gazetta militare svizzera

Band: 69=89 (1923)

Heft: 13

Vereinsnachrichten: Rapporto annuo del Comitato Centrale : dal 1 aprile 1922 al 31
marzo 1923

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 31.01.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Allgemeine Schweizerische Militärzeitung

Journal Militaire Suisse

Gazzetta Militare Svizzera

Organ der Schweizerischen Offiziersgesellschaft und des Schweizerischen Verwaltungsoffiziersvereins.
Herausgegeben vom Zentralvorstand der Schweizerischen Offiziersgesellschaft.

Organe de la Société Suisse des Officiers et de la Société des Officiers d'administration.
Publié par le Comité central de la Société Suisse des Officiers.

Organo della Società Svizzera degli ufficiali e della Società Svizzera degli ufficiali d'amministrazione.
Pubblicata per cura del Comitato centrale della Società Svizzera degli ufficiali.

Redaktion: Oberstlt. i. Gst. K. VonderMühl, Basel, Bäumleingasse 13.

Als Beilage erscheint alle 3 Monate: Schweizerische Vierteljahrs-Schrift für Kriegswissenschaft.
Redaktion: Oberst i. Gst. M. Feldmann, Bern.

Inhalt: Rapporto annuo del Comitato Centrale. — Zur Geschichte des Jungschützenwesens in der Schweiz, und die Gründung des Kadettenkorps in Burgdorf. — Der Kommandozug des Infanterie-Bataillons. — Oberst Heinrich Bircher †. — Erinnerungsfeiern an die Mobilmachung 1914. — Literatur.

Rapporto annuo del Comitato Centrale.

Dal 1° aprile 1922 al 31 marzo 1923.

1. Organizzazione.

Il Comitato di Basilea composto da:

Ten. Col. Mylius, presidente,
Ten. Col. Schmid, vice-presidente,
Maggiore Lotz, cassiere,
Capitano Iselin, segretario,
Maggiore Ronus, membro aggiunto,

ha gestito gli affari del Comitato Centrale dal 1° aprile al 31 maggio 1922. A questo momento il Comitato Centrale è passato alla Società militare del Cantone di Ginevra per un periodo di tre anni.

Il nuovo Comitato Centrale fu composto come segue:

Presidente: Col. Div. Sarasin,
Vice-Presidente: Ten. Col. Rilliet,
Segretario: Maggiore P. E. Martin,
Tesoriere: Capitano Boveyron,
Aggiunti: Colonnello Briquet,
Ten. Col. Bordier,
Capitano Logoz.

L'assemblea dei delegati si è riunita a Basilea il 20 maggio 1922. Con 43 voti contra 32 essa ha respinto la proposta di aumento della quota centrale, che resta fissata a 2 franchi.

II. Attività del Comitato Centrale, della Commissione di studi e del Segretariato.

Il Comitato Centrale ha avuto 18 sedute, cinque delle quali sono state tenute dal Comitato di Basilea. A scopo di economia ha soppresso il segretariato permanente che era stato organizzato dal suo predecessore. Gli affari correnti sono stati liquidati di mano in mano dal vice-presidente e dal segretario, assistiti da un impiegato assunto in servizio per una o due ore al giorno.

Durante lo scorso esercizio la Commissione di studi non ha avuto occasione di riunirsi.

Nelle sue sedute il Comitato Centrale ha dato la sua attenzione ai seguenti oggetti principali:

1° — La sezione di Aarau, appoggiata dalla sezione di Appenzello esterno, ha presentato una proposta tendente ad ottenere l'introduzione del tiro obbligatorio alla pistola ed alla rivoltella per gli ufficiali subalterni, sottufficiali e soldati che portano queste armi. Con apposita circolare il Comitato Centrale ha chiesto su questa proposta il parere preventivo delle sezioni. Tutte le venti sezioni che hanno risposto, tranne una, hanno appoggiato vivamente questa iniziativa. In occasione della Conferenza per il tiro, organizzata dal Servizio della Fanteria del Dipartimento militare federale, ed alla quale il Comitato Centrale era rappresentato, il nostro delegato ha sostenuto questa proposta. Il Dipartimento militare federale ci ha promesso di studiare l'argomento a fondo e di trasmetterci le sue conclusioni.

2° Il Comitato Centrale ha chiesto al Dipartimento militare federale di poter centralizzare le domande di cavalli fatte dalle sezioni che desiderano organizzare corsi di equitazione per i loro membri; ciò per assicurare un controllo ed un'equa ripartizione dei cavalli. Questa domanda è stata respinta, ma sono state prese delle misure per poter, in avvenire, semplificare il servizio prestato dei cavalli alle società di ufficiali.

3° — Un dono di Frs. 500 è stato sottoscritto per l'erezione di un monumento commemorativo della mobilitazione 1914—1918, alla località detta Rangiers.

4° — Anche la questione dei conferenzieri ha richiamato tutta l'attenzione del Comitato Centrale. In principio di autunno, mediante circolare, è stata trasmessa a tutte le sezioni la lista dei conferenzieri che a quel momento avevano promesso il loro concorso alla Società. Le adesioni di conferenzieri, pervenute ulteriormente, sono state annunziate man mano dal «Giornale militare svizzero». Quando si è trattato di conferenzieri stranieri, il Comitato Centrale ha fatto i passi necessari presso il Dipartimento militare federale e la legazione del paese al quale apparteneva il conferenziere.

5° — La delegazione militare dell'Associazione svizzera dei clubs di ski ci ha chiesto se non saremmo disposti ad offrire una coppa

«challenge» per mettere la detta associazione in grado di ricompensare la pattuglia dell'unità di campagna classificata al primo posto nei concorsi nazionali di ski. La coppa che è stata finora in competizione, sarebbe per l'avvenire riservata alle unità di montagna. Bisogna fare questa differenza fra truppe di montagna e di campagna, poichè è assolutamente impossibile far concorrere sullo stesso piede ed a probabilità eguali le truppe di campagna et quelle di montagna, dato che queste ultime manifestano costantemente una superiorità schiacciante.

Il Comitato Centrale ha accolto favorevolmente questa domanda ed ha offerto la coppa richiesta. Alla coppa è stato unito il regolamento concernente l'attribuzione dello «challenge».

Due membri del Comitato sono stati invitati e delegati alle grandi corse nazionali di ski di Grindelwald ed hanno rimesso la coppa alla pattuglia del R. I. 8 vincitrice della prova.

6° — Abbiamo pure messo allo studio il prossimo concorso per lavori scritti, aperto fra i membri della Società. La giuria è stata nominata e sarà presieduta dal Col. Div. Bridler. Gli argomenti del concorso sono allo studio e saranno pubblicati prossimamente.

7° — Allo scopo di assicurare una trasmissione regolare ed uniforme dei suoi comunicati alle sezioni e sotto-sezioni, il Comitato Centrale ha deciso di inviar loro, per il tramite del loro presidente, un abbonamento gratuito al «Giornale militare svizzero», organo ufficiale della società.

8° — Nel corso dell'anno la sezione di Werdenberg-Sargans, ricostituita, ha chiesto la sua ammissione nella società. Lo statuto è stato approvato e la domanda accolta.

La sezione di Zofinga ha modificato il suo statuto ed ha presentato il nuovo testo all'approvazione del Comitato Centrale.

La Società dei cappellani non ha dato seguito agli inviti del Comitato Centrale tendenti a farla aderire come sezione alla Società svizzera degli Ufficiali. Il Comitato Centrale è rappresentato dall'uno o dall'altro dei suoi membri nei Comitati delle istituzioni seguenti:

Dono nazionale,
Stampa media,
Società ausiliare delle scienze militari,
Tenero.

9° — Il Comitato Centrale ha esaminato attentamente la petizione lanciata per chiedere che nel nostro paese sia introdotto il servizio civile. Ha ritenuto necessario di riunire intorno a questo argomento le più complete informazioni. In pari tempo ha chiesto alle sezioni di seguir da vicino le discussioni che si andavano svolgendo intorno a questo soggetto consigliando di chiarire l'opinione pubblica, mediante interventi personali, circa il pericolo di soluzioni che potrebbero affievolire nei giovani il sentimento del dovere militare.

10° — Allo scopo di intensificare la vita delle nostre sezioni e facilitare il reclutamento dei soci, abbiamo chiesto ai nostri comandanti di Corpo d'Armata e di Divisione che consentissero, — in occasione dei servizi del 1923 — a richiamar l'attenzione degli ufficiali posti sotto i loro ordini sui vantaggi che derivano dalla qualità di socio di una società di ufficiali e sulla opportunità di dare alla nostra organizzazione il concorso di un lavoro effettivo.

Il comandanti delle unità d'esercito hanno fatto un'accoglienza benevola alla nostra domanda e ci è lecito sperare che, grazie alla loro influenza ed al loro intervento, i nostri camerati di tutte le armi vorranno, assai più che per il passato, portarci numerose adesioni.

Il compito del Comitato Centrale è di promuovere l'attività delle sezioni e di completare per mezzo loro l'educazione militare degli ufficiali dell'esercito svizzero. A questa funzione di preparazione all'esercizio di un comando ed alla concentrazione degli sforzi all'infuori del servizio, noi invitiamo una volta di più tutti i nostri camerati dell'esercito.

III. Periodici.

Nel mese di luglio si è tenuta a Berna una conferenza fra il Presidente del Comitato Centrale ed i redattori dei nostri due periodici. Tale conferenza ha fissato solide basi relativamente all'amministrazione ed alla redazione delle nostre pubblicazioni. La scelta degli articoli e dei loro autori è fatta con cura particolare. Il «Giornale militare svizzero» pubblica di preferenza brevi articoli di attualità e di provenienza svizzera e le notizie delle sezioni. La «Vierteljahrschrift» riproduce articoli più lunghi e di carattere scientifico storico o che trattano della vita militare all'estero. Essa apre le sue colonne anche alla collaborazione di autori stranieri.

Fatto lieto da constatare, il numero dei collaboratori è aumentato, ma l'incremento è dato quasi esclusivamente dai nostri camerati di lingua tedesca. In questo ordine di idee gli ufficiali di lingua francese e di lingua italiana possono e debbono fare molto di più.

Disgraziatamente ben poco spazio resta disponibile in ogni numero del «Giornale militare svizzero», ciò che troppo spesso ostacola la pubblicazione in tempo opportuno di articoli che hanno uno scopo immediato, quali sono, per esempio, i lavori relativi allo ski militare o quelli i cui insegnamenti dovrebbero servire alla preparazione dei corsi di ripetizione. Non è sempre possibile soddisfare gli autori e non far subire ai loro articoli inevitabili ritardi. La stessa causa ritarda pure la pubblicazione di bibliografie e di resoconti dei periodici esteri. Resta tuttavia desiderabile che la redazione riceva, quanto più regolarmente è possibile, le notizie delle sezioni e le necrologie.

Noi scambiamo i nostri periodici con una quarantina di redazioni straniere ciò che ci dimostra che il loro contenuto è apprezzato anche al di là delle nostre frontiere.

Il Dipartimento militare federale ci ha chiesto di fornirgli 300 estratti di un articolo pubblicato dalla «Vierteljahrsschrift» relativo alla tecnica dei lavori degli zappatori.

Anche l'amministrazione dei periodici è stata affidata a redattori, che hanno consentito ad assumersi tale incarico. Il risultati sono stati felici e la situazione finanziaria ne risultò migliorata. Il Comitato Centrale si fa un dovere di esprimere tutta la sua riconoscenza al Colonello Feldmann ed al Ten. Col. VonderMühl per lo zelo e l'abnegazione che essi hanno dimostrato nell'assolvere il loro compito e per la grande somma di lavoro da essi compiuto. Il Comitato Centrale, tuttavia, deve richiamare l'attenzione delle sezioni sulla forte diminuzione subita nel 1923 dal numero degli abbonamenti (440 abbonamenti in meno per il «Giornale militare svizzero» e 390 per la «Vierteljahrsschrift»). Raccomanda vivamente alle sezioni di fare il loro possibile per ottenere dai loro membri che facciano o rinnovino l'abbonamento. Senza di ciò il deficit, che nel 1922 era già di 2000 franchi, in cifra rotonda, assumerà proporzioni inquietanti. Ogni ufficiale dovrebbe considerare come un dovere del suo grado il tenersi al corrente di tutto ciò che concerne la vita militare. Il miglior modo di giungere a questo scopo è di leggere le nostre pubblicazioni e di favorire la loro diffusione con una propaganda che conquisterà nuovi membri alle nostre sezioni e fedeli abbonati ai loro organi.

Secondo una fattura Benno Schwabe et Cie., dell' 11 aprile 1923, la contabilità dei nostri periodici, a quella data, si precisa nel modo seguente:

	G. M. S.		V. J. Sch.	
Abbon. con rimborso	1780 a 6.—	Fr. 10680.—	1780 a 5.—	Fr. 8900.—
idem	370 a 6.—	„ 2220.—	— —	—
Abbon. pagati per conto postale	43 a 6.—	„ 258.—	43 a 5.—	„ 215.—
	31 a 6.—	„ 186.—	1 a 5 —	„ 5.—
Abbon. per il tramite degli uffici postali	44 a 6.—	„ 264.—	44 a 5.—	„ 220.—
	26 a 6.—	„ 156.—	— —	—
Cambio	49 —	—	49 —	—
Gratuiti	64 —	—	68 —	—
	<u>2407</u>	<u>Fr. 13764.—</u>	<u>1985</u>	<u>Fr. 9340.—</u>
Da dedursi:				
Abbonamenti rimborsati	4 a 6.—	24.—	4 a 5.—	20.—
	2 a 4.75	9.50	2 a 3.50	7.—
	<u>6</u>	<u>„ 33.50</u>	<u>6</u>	<u>Fr. 27.—</u>
	<u>2401</u>	<u>Fr. 13730.50</u>	<u>1979</u>	<u>Fr. 9313 —</u>
Porto degli abbonamenti non pagati	511 a 6/11	„ 74.65	433 a 5/11	„ 49.20
		<u>Fr. 13655.85</u>		<u>Fr. 9263.80</u>
1 abbon. II sem. 1922		„ 3.—		„ 2.50
Netto abbon. incassati		<u>Fr. 13658.85</u>		<u>Fr. 9266 30</u>

Anche il nostro servizio di cambio dei periodici è stato modificato. La Biblioteca militare federale, sotto la direzione del maggiore de Vallière, ha avuto la cortesia di assumersi l'incarico di ricevere le pubblicazioni straniere e ripartirle fra i vari camerati che desiderano tradurle e renderne conto. Questo sistema ha dato eccellenti risultati.

La crisi economica che pesa tuttavia sulla nazione, si ripercuote molto duramente sulla pubblicità. La Società «Publicitas» appaltatrice della pubblicità delle nostre pubblicazioni, ci ha chiesto nuovamente una riduzione della sua garanzia. Il Comitato Centrale non ha creduto di poter accogliere questa domanda perchè ne sarebbe derivato uno sconvolgimento che la cassa centrale non avrebbe potuto sopportare.

Per il Comitato Centrale:

Maggiore *P. E. Martin*, Segretario.

Zur Geschichte des Jungschützenwesens in der Schweiz, und die Gründung des Kadettenkorps in Burgdorf.

Von Major *Hermann Merz* in Burgdorf.

Aus alten Protokollen und Erlassen ist ersichtlich, daß die Regierungen, „Mine Gnädigen Herren“, sich schon recht früh die Ausbildung von Jungschützen haben angelegen sein lassen. So setzte der Rat von Schaffhausen bereits im 15. Jahrhundert für die Schützen unter der städtischen Jugend „Hosen, Wamisch vnd Panner“ (kleine Fähnchen) als Preise aus. Das nämliche geschah auch im Lande Uri. In einer Berner Ratsrechnung von 1437 erscheint erstmals ein an einen „Jungschützenkurs“ ausgerichtetes Staatsbeitrag, der in „2 kanten wins an die jungen Schützen“ bestand! 1442 wird in Neuenburg ein Beitrag ausgeworfen, um den „Jungknaben“ Aufmunterungspreise verabfolgen zu können. 1508, 1509 und 1512 hält die Stadt Stein am Rhein die jungen Schützen von Schaffhausen gastfrei, und der Rat stiftet dem Jungvolk als Preise „rote Barchet“. Seit 1512 finden sich in den Seckelamtsbüchern Steins unter den Korporationen, die vom Rate regelmäßige Beiträge empfangen, ausdrücklich die „jungen schützen“ erwähnt. 1521 werden im Waadtland die „Abbati burgensibus juvenibus“ genannt, eine Vereinigung junger Adeliger, die sich auch als „Abbaye des Nobles Enfants de Lausanne“ bezeichnet und sich als eine „feinere“ Art Schützengesellschaft der besonderen Gunst der Stadtväter erfreut. Im Landsgemeindeprotokoll von Nidwalden steht 1562 zu lesen: Es sind Schießvereine junger Leute von 8 (!) bis 16 Jahren zu errichten. Solche scheinen übrigens schon seit den Burgunderkriegen bestanden zu haben. 1507 lud Uri die Luzerner „Jugend“ zu einem Schiesset nach Altdorf ein. Die